

Mittente	Guasco Annibale	Destinatario	Binaschi Filippo
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	[Alessandria]	Luogo arrivo	[Pavia]
Incipit	Vosta Signoria mi ha tutto consolato con la lettera sua		
Contenuto	<p>Guasco si dimostra contento di aver letto, nella precedente lettera del suo destinatario, di un miglioramento delle condizioni della pestilenza a Milano. Si ringrazi Dio se si sta spegnendo questo tremendo fuoco che cesserà, secondo Guasco, anche grazie al Borromeo [Carlo] che, a differenza della maggior parte delle persone, non teme di avvicinarsi agli ammalati e portare loro soccorso; continua l'elogio del Borromeo senza il quale molti sarebbero morti di fame e di stenti. Prosegue parlando delle lodi espresse da Binaschi rispetto ai componimenti che il Guasco gli ha in precedenza inviato, le considera nate dall'affetto che il destinatario prova per lui e, quindi, chiede che i versi inviati insieme a questa lettera tornino a lui emendati piuttosto che accompagnati da lodi. Allo stesso modo Guasco allega alla presente alcuni commenti ai versi che l'amico gli ha inviato; chiede perdono per questo ardire e invita il destinatario a fare lo stesso [La peste permette di datare la lettera al biennio 1576-1577].</p>		
Fonte	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, Bertoni, 1603, pp. 45-46		
Compilatore	Chioda Elena		